



arne jacobson: a 100 anni dalla nascita

nicola
brunelli

nicola
cacciatori

Martedì 3 dicembre 2002, all'interno dello spazio espositivo di Mobilia International* in Basso Acquar, l'Associazione Giovani Architetti della provincia di Verona, ha celebrato il centenario della nascita di Arne Jacobsen, architetto e designer attivo a partire dagli anni trenta del secolo scorso e autore di innumerevoli oggetti di arredo, alcuni dei quali famosi e molto ricercati. Durante questo incontro il professor Daniele Baroni, docente al Politecnico di Milano, ha illustrato alcuni degli oggetti disegnati da Jacobsen, descrivendo il contesto culturale in cui l'architetto-designer ha operato e tracciando una panoramica degli autori suoi contemporanei, fondamentale per una migliore comprensione dell'opera del designer danese.

Nato l'11 febbraio del 1902 a Copenaghen, Arne Jacobsen ha dominato il panorama del design e dell'architettura danese per più della metà del secolo scorso e le tracce del suo passaggio artistico sono ancora evidenti oggi, a più di trent'anni dalla sua morte: dalle costruzioni architettoniche, ai più comuni oggetti di uso quotidiano.

L'artista danese oscilla, infatti, tra la grandiosità degli edifici maestosi - come la Danmarks Nationalbank di Copenaghen - alla realizzazione di piccoli oggetti di uso comune, come ad esempio i cucchiaini da tè; questa duttilità, la capacità di spaziare dalla piccola alla grande scala e dall'oggetto semplice a quello più complesso, denota l'importanza che assume il dettaglio rispetto al prodotto finito: sono proprio questi dettagli studiati, curati ed approfonditi con precisione quasi maniacale, a fare la grandezza dell'opera completa.

Alla base dei suoi progetti, una serie impressionante di schizzi e disegni dimostra non solo l'abilità pittorica dell'artista - Jacobsen voleva in realtà esercitare l'arte della pittura - ma la minuzia e l'accuratezza del suo stile; grande ricercatore di forme, di materiali, di tecnologie e attento studioso delle proporzioni, Jacobsen può essere considerato a tutti gli effetti

un autentico perfezionista.

In realtà la perfezione delle sue opere deriva da una filosofia che è anche stile di vita: per l'artista danese le cose mutano ogni giorno, cosicché ogni giorno l'artista deve assecondarne il cambiamento, come se gli oggetti e i materiali stessi avessero una vita propria.

Lo stile architettonico di Jacobsen rimane un segno incisivo nel panorama del design non solo danese ma anche internazionale ed è per questo che oggi l'artista viene ricordato come un talento intramontabile del design. Indiscusso pioniere dell'arte minimalista, ritenuto oggi "il genio irraggiungibile del design industriale", rappresenta una sorta di modello nel panorama mondiale: dopo di lui, generazioni di designer si sono dovuti confrontare con una semplicità di linee e di concetto che è quasi impossibile superare; e proprio la semplicità di linee e forme architettoniche costituisce la peculiarità e la novità del suo stile.

Scabro ed essenziale fino all'inverosimile, attento modernista, amato, odiato, copiato fino all'eccesso, Arne Jacobsen fa indubbiamente parte dei maestri del design internazionale: il suo stile si riconosce all'istante e non si dimentica, non passa mai di moda, un 'sempreverde', intra-

montabile opera di un artista originale. Egli iniziò la sua attività professionale come apprendista muratore, poi studiò alla Kongelige Danske Kunstakademi di Copenaghen, dove si laureò nel 1927.

Per quanto la natia Danimarca fosse isolata nella propria tradizione neoclassica, Jacobsen ebbe fin da giovane esperienze straordinarie: da studente vinse una medaglia d'argento, per una sedia che venne esposta all'"Exposition Internationale des Arts Décoratifs" di Parigi del 1925, occasione in cui vide il padiglione dell'Esprit Nouveau di Le Corbusier, rimanendone estasiato.

Nel 1929 Jacobsen aprì un proprio studio di design a Hellerup.

Le sue prime opere furono influenzate da Le Corbusier, Gunnar Asplund e altri grandi architetti del Movimento Moderno, come Ludwig Mies van der Rohe.

Jacobsen fu tra i primi a introdurre il Modernismo nel design danese, attraverso progetti come la "Casa del futuro", realizzata in collaborazione con Fleming Lassen, nel 1929. I primi progetti importanti di architettura furono la casa funzionalista Rothenborg di Ordrup (1930) e il complesso Bella Vista di Copenaghen (1934).

L'architetto Arne Jacobsen si distinse per la conoscenza delle possibilità industriali, ottenuta grazie all'esperienza professionale maturata nel campo del design.

Nel 1950 realizzò una sedia leggera a tre gambe, con piedi sottili in tubo di acciaio ed un guscio pressato in legno compensato. Questo modello, diventato famoso col nome di Ant (La Formica), costituì il passo decisivo per la modernizzazione dei mobili scandinavi.

Altri oggetti disegnati da Jacobsen e meritevoli di essere menzionati sono indub-

biamente le luci create per Louis Poulsen, gli articoli in metallo per Stelton e Michelsen, i tessuti per August Millech, Crautex e C. Olesen e gli arredi da bagno per I. P. Lunds.

Nel 1956 realizzò il Municipio di Rødovre, presso Copenaghen, creando un pregevole esempio di costruzione in acciaio e vetro, contrapponendosi con decisione alla tradizione architettonica dominante in Danimarca, nella fattispecie ricercando valide alternative ai materiali da costruzione naturali, quali legno e mattone, e alla tradizionale predilezione per il colore.

N.B. L'articolo trae informazioni bibliografiche anche da alcuni siti internet dedicati all'architetto - designer danese, tra i quali www.arte.it e www.archimagazine.com.

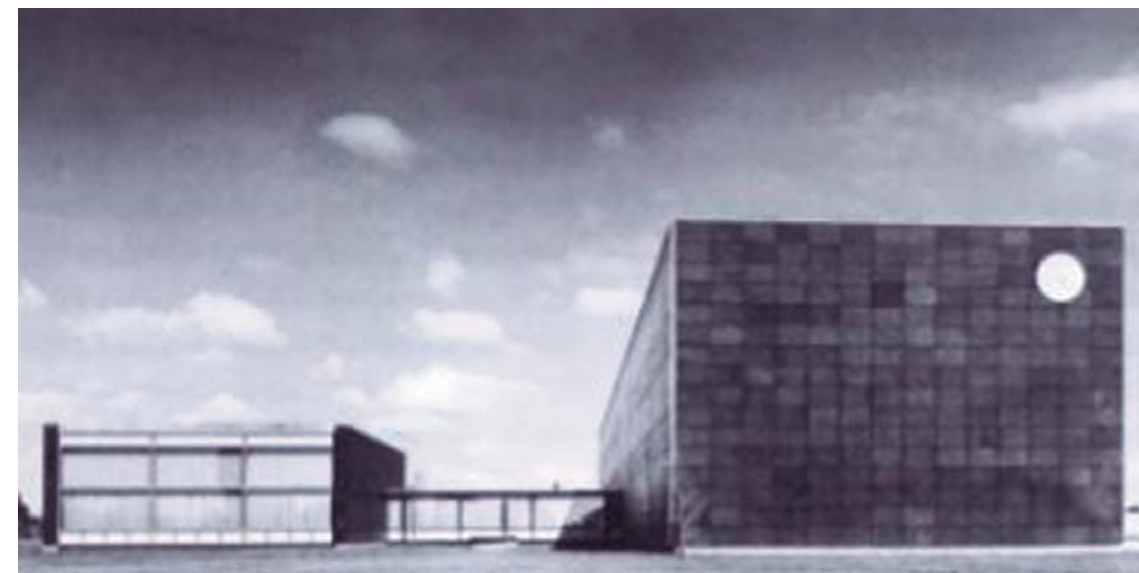


Sopra: A. Jacobsen (1902-1971).

Sotto: Banca Nazionale Danese, Copenaghen, 1971.

A destra: Municipio di Rødovre, Copenaghen (1954-56).

Nella pagina a fianco, dall'alto verso il basso: sedie Series 7, 1955; Swan "Cigno", 1957; Egg, 1957-58; Lampade da tavolo; Posate AJ in acciaio inox, 1957.



ARNE JACOBSEN:	
1902	Arne Jacobsen nasce a Copenaghen
1925	Premiato a Parigi all'Exposition des Arts Decoratifs per un progetto di sedia
1927	Concluso il corso di laurea in architettura a Copenaghen, è attivo come architetto libero professionista. Viaggio in Germania
1929	Presenta la "casa del futuro" alla fiera edilizia di Copenaghen
1930	Casa Rothenborg a Ordrup
1932-35	Palazzo Bellavista
1935	Stabilimento di Novo
1937	Distributore di carburanti Texaco a Copenaghen
1946-51	Villette a schiera a Søholm
1949-57	Istituto scolastico Munkegård
1954-56	Municipio di Rødovre
1956-61	Royal Hotel a Copenaghen
1960-63	St. Catherine's College a Oxford
1961-78	Sede della Banca nazionale a Copenaghen
1970-73	Municipio di Magonza
1971	Muore a Copenaghen